



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "L. ROMANO"

VIA G. PEANO, 6 12014 DEMONTE (CN)

Tel.: 0171 95150 – e-mail: cnic80300a@istruzione.it – Sito Internet: <https://www.icdemonte.edu.it>

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

PREMESSA

L'Istituto fa propri i diritti indicati all'Art. 2 dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24/06/98 n. 249). La scuola è luogo di formazione e di educazione, è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale. La scuola persegue, tra i suoi obiettivi educativi, l'acquisizione di un comportamento rispettoso di se stessi, degli altri e delle cose, il rafforzamento dell'autocontrollo e del senso di responsabilità.

La scuola, inoltre, come ogni sistema complesso, presuppone la presenza e il rispetto di regole organizzative e di rapporti interpersonali che costituiscono la base di una convivenza civile.

In questo contesto gli alunni sono guidati a prendere progressivamente coscienza delle regole, dei diritti e dei doveri che la convivenza impone e questo percorso di interiorizzazione costituisce una parte significativa del progetto formativo della nostra scuola. Questo processo non può avvenire senza la necessaria collaborazione delle famiglie.

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, delle competenze e lo sviluppo della coscienza critica. Occorre tenere in classe e durante l'attività didattica un comportamento adeguato alla concentrazione richiesta dallo sforzo di apprendere proprio e dei compagni e rispettoso del compito educativo svolto dai docenti.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel rifiuto di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Costituisce un principio educativo fondamentale la circostanza che la violazione delle regole, poste a garanzia delle libertà di tutti, dia luogo alle conseguenze sanzionatorie previste dalla legge.

La scuola, quale istituzione pubblica fondamentale preposta alla realizzazione delle finalità educative, deve poter rispondere alla violazione delle regole, compresi gli atti di bullismo e di cyberbullismo, con una serie di azioni culturali-educative che comprendano sanzioni eque, ragionevoli e proporzionate alla gravità dell'infrazione disciplinare commessa dall'alunno/a.

I provvedimenti disciplinari tuttavia devono tendere sempre al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le procedure disciplinari applicate devono essere sempre contrassegnate da una specifica attenzione alla certezza ed alla tempestività degli interventi.

Le sanzioni disciplinari sono stabilite a conclusione di un procedimento articolato come segue:

- contestazione dei fatti da parte del Docente o del Dirigente Scolastico all'alunno e alla famiglia;
- esercizio del diritto di difesa da parte dello studente;
- decisione.

Lo studente può esporre le proprie ragioni verbalmente o per iscritto.

Per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla Scuola e il pagamento del danno, lo studente può esporre le proprie ragioni in presenza dei genitori. Può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione dalle lezioni con attività in favore della comunità scolastica.

In caso di sanzione con sospensione se ne dovrà dare comunicazione ai genitori, a cura del Dirigente Scolastico.

ART. 1 – DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Lo studente ha diritto a una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. Ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

- La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: un ambiente sereno, motivante e favorevole alla crescita integrale della persona;
- un servizio educativo - didattico di qualità;
- una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- un'educazione ai valori di libertà di pensiero, di parola e di espressione, nelle forme consentite e nel rispetto degli altri, di pluralismo, solidarietà, di convivenza democratica;
- una formazione adeguata nel rispetto dell'identità di ciascuno;
- la conoscenza degli obiettivi educativi e didattici, dei criteri e dei metodi di verifica per una valutazione trasparente e tempestiva;
- iniziative idonee di accoglienza e di inclusione nel rispetto delle identità individuali, di genere, etniche, socioculturali, religiose;
- una continuità dell'apprendimento, con idoneo orientamento;
- iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio attraverso interventi mirati;
- valorizzazione delle attitudini individuali;
- riservatezza e discrezione;
- un'informazione sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- trasparenza delle procedure disciplinari.

ART. 2 – DOVERI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

L'allievo è tenuto a:

- rispettare gli insegnanti e tutto il personale scolastico;
- rispettare le regole definite dalla scuola e condivise dalla classe (compresi i divieti indicati nel successivo articolo "Provvedimenti disciplinari") oltre alle disposizioni organizzative e di sicurezza (con particolare riferimento ai comportamenti da tenere per evitare situazioni di pericolo per sé e per gli altri, alla segnaletica di sicurezza e alle procedure per le emergenze);
- partecipare con impegno e in modo attivo alla propria formazione e alla vita della scuola;
- prestare attenzione, alle lezioni interagendo positivamente e assolvere agli impegni di studio, eseguire diligentemente tutti i compiti assegnati e impegnarsi con costanza per ottimizzare gli apprendimenti;
- collaborare con il personale della scuola e con gli altri allievi mantenendo un atteggiamento corretto, responsabile, educato, coerente con le finalità educative dell'istituzione, sempre improntato allo stesso rispetto, che richiede per se stesso;

- attenersi alle disposizioni dei Docenti, del personale scolastico e del Dirigente Scolastico;
- frequentare regolarmente le attività scolastiche;
- portare sempre il diario e utilizzarlo solo per fini scolastici;
- fare firmare subito e sempre ai genitori avvisi, note disciplinari e valutazioni;
- rispettare oggetti propri e altrui, arredi e strutture;
- utilizzare correttamente le strutture e mantenere ordinati gli ambienti scolastici compresi i relativi arredi e lasciare puliti i servizi igienici;
- chiedere il permesso per andare ai servizi igienici, evitando di uscire durante le ore di lezione se non in caso di estrema necessità;
- rispettare le principali norme igieniche;
- comportarsi correttamente e usare un linguaggio adeguato: evitare atteggiamenti di bullismo e gesti aggressivi e pericolosi;
- non portare a scuola oggetti pericolosi o oggetti di valore: la scuola non risponde di eventuali furti, smarrimenti, occultamenti o danni;
- non portare a scuola il telefono cellulare; nel caso di effettiva necessità, il telefono dovrà essere depositato spento nell'armadietto personale;
- informarsi, dopo l'assenza, sugli argomenti svolti;
- indossare abiti consoni al contesto, evitando calzature che possano risultare pericolose per la propria sicurezza (es. infradito, sandali aperti, tacchi alti...);
- mantenere anche durante le uscite un comportamento rispettoso ed educato; ascoltare con attenzione i docenti accompagnatori e le guide nelle uscite didattiche, evitando di allontanarsi dal gruppo.

Art. 3 - PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Il presente Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le relative sanzioni, gli Organi competenti ad irrogarle (Dirigente Scolastico, Docente, Consiglio di Classe/Team Docenti/Consiglio di Interclasse) e il relativo procedimento secondo i criteri di seguito indicati. Il Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. I provvedimenti disciplinari hanno una finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e sono diretti soprattutto a far comprendere agli studenti il disvalore sociale di atti che l'istituzione scolastica è chiamata in primo luogo a prevenire e non semplicemente a punire.

Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente e devono essere irrogate in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e l'efficacia. Esse sono sempre temporanee,

proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della gradualità e alla riparazione del danno.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dall'Organo Collegiale competente (Consiglio di Classe/Consiglio di Interclasse) che riporta il provvedimento sul registro di classe.

La partecipazione degli alunni ad attività e progetti specifici, laboratori, uscite didattiche e viaggi di istruzione è soggetta alla valutazione da parte degli insegnanti in relazione al comportamento e può essere sospesa in qualsiasi momento.

Allo studente può essere offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni.

La sanzione disciplinare non può influire sulla valutazione del profitto delle singole materie, ma chiaramente contribuisce a formulare il giudizio sul comportamento.

La famiglia può sempre richiedere un incontro per un confronto sulla situazione che ha determinato il provvedimento disciplinare e ha il diritto di ricorso all'Organo di Garanzia contro il provvedimento adottato.

ART. 4 – SANZIONI DISCIPLINARI

Tutte le infrazioni previste dal presente Regolamento sono sanzionabili quando vengano commesse all'interno dell'edificio scolastico, durante le attività curricolari, durante le attività extracurricolari, integrative, aggiuntive e facoltative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola anche in sedi diverse. Le violazioni, da parte degli studenti, dei doveri disciplinati nella vigente legislazione scolastica, danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, all'applicazione delle seguenti sanzioni disciplinari, tenendo conto dell'ordine di scuola frequentato.

Comportamento da sanzionare/infrazione	Sanzione /provvedimenti disciplinare	Autorità competente a disporre la sanzione
-Mancata giustificazione delle assenze -Mancata firma sul diario -Entrate in ritardo non giustificate -Abbigliamento non decoroso -Dimenticanze materiale didattico	-Richiamo verbale: rimprovero dell'insegnante con esortazione a un comportamento corretto -Nota generica sul diario dell'alunno e/o sul registro -Colloquio con la famiglia	Docente

<p>-Assenza ingiustificata all'insaputa dei genitori</p>	<p>-Nota disciplinare sul diario e/o sul registro di classe e convocazione della famiglia</p> <p>-Se recidivo, sospensione (nota 2)</p>	<p>Docente Coordinatore del Consiglio di Classe</p> <p>Consiglio di Classe/Interclasse Dirigente Scolastico (Organo Collegiale di Disciplina)</p>
<p>-Comportamenti disturbanti il normale svolgimento delle lezioni</p> <p>-Mancanze ai doveri di diligenza e puntualità</p> <p>-Giochi e scherzi sconvenienti e/o pericolosi</p> <p>-Violazioni alle norme di sicurezza</p> <p>-Mancanza di rispetto per le cose con danno conseguente</p> <p>-Turpiloquio</p>	<p>-Nota generica/disciplinare sul registro ed eventuale convocazione della famiglia</p> <p>-Se recidivo, sospensione (nota 2)</p>	<p>Docente</p> <p>Docente Coordinatore del Consiglio di Classe/Coordinatore di Classe</p> <p>Dirigente Consiglio di Classe/Interclasse Dirigente Scolastico (Organo Collegiale di Disciplina)</p>
<p>-Danneggiamento volontario di oggetti di proprietà della Scuola o di altri</p> <p>-Danneggiamento volontario e/o sottrazione di oggetti personali (occhiali da vista, protesi, apparecchi dentali...) e/o necessari alla didattica</p> <p>-Falsificazione o cancellazione di firme, voti e note disciplinari</p>	<p>A seconda della gravità del fatto:</p> <p>-nota generica/disciplinare sul registro</p> <p>-Ammonizione scritta del dirigente</p> <p>-Sospensione (nota 2) (la scuola si riserva la possibilità di denuncia penale)</p> <p>-Risarcimento danno e eventuale riparazione o restituzione</p> <p>-Se recidivo, sospensione (nota 2)</p>	<p>Docente Consiglio di Classe/Team Docenti</p> <p>Dirigente</p> <p>Consiglio di Classe/Interclasse Dirigente Scolastico (Organo Collegiale di Disciplina)</p> <p>Consiglio di Istituto per la quantificazione del danno</p>

<p>-Uso intenzionale del cellulare o di strumenti simili atti a scattare fotografie, riprese o registrazioni durante le attività scolastiche</p>	<p>-Ritiro dell'apparecchio, comunicazione alla famiglia e riconsegna dello stesso ai genitori convocati</p> <p>-Nota disciplinare sul registro</p> <p>-Se recidivo, sospensione (nota 2)</p>	<p>Docente Coordinatore del Consiglio di Classe</p> <p>Docente Coordinatore del Consiglio di Classe/ Coordinatore di Classe</p> <p>Consiglio di Classe/Interclasse</p> <p>Dirigente Scolastico (Organo Collegiale di Disciplina)</p>
<p>Utilizzo improprio della strumentazione digitale.</p>	<p>Nota generica/disciplinare sul registro</p>	<p>Docente</p>
<p>-Messa in rete di materiale registrato in ambito scolastico</p>	<p>-Eliminazione immediata del materiale dalla rete da parte del/dei responsabile/i</p> <p>-Nota disciplinare sul registro</p> <p>-Convocazione della famiglia</p> <p>-Sospensione (nota 2)</p>	<p>Docente Coordinatore del Consiglio di Classe/ Coordinatore di Classe</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Consiglio di Classe/Interclasse</p> <p>Dirigente Scolastico (Organo Collegiale di Disciplina)</p>
<p>-Fumare all'interno dei locali scolastici</p>	<p>Sospensione (nota 2) (applicazione della multa prevista dalla normativa)</p>	<p>Consiglio di Classe/Interclasse</p> <p>Dirigente Scolastico (Organo Collegiale di Disciplina)</p>
<p>-Scorrettezze gravi e persistenti verso i compagni, gli insegnanti, il personale</p> <p>-Turpiloquio, ingiurie ed offese ai compagni, agli insegnanti o al personale</p> <p>-Violenza intenzionale Atti e molestie</p>	<p>- Nota disciplinare sul registro</p> <p>-Convocazione della famiglia</p> <p>-Sospensione (nota 2)</p> <p>-Eventuale coinvolgimento dei Servizi territoriali</p> <p>(la scuola si riserva la possibilità di denuncia penale)</p>	<p>Docente Coordinatore del Consiglio di Classe</p> <p>Dirigente Scolastico</p>

<p>-Reati e/o pericolo per l'incolumità delle persone</p>	<p>-Sospensione con denuncia per fatti avvenuti all'interno della Scuola che possano rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della stessa ovvero grave lesione al suo buon nome (nota 3)</p>	<p>Docente Coordinatore del Consiglio di Classe</p> <p>Dirigente Scolastico</p>
<p>-Violenze fisiche</p>	<p>-Sospensione da un minimo di 3 fino ad un massimo di 15 giorni a seconda della gravità (nota 3)</p>	<p>Consiglio di Classe/Interclasse</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>(Organo Collegiale di Disciplina)</p>
<p>-Uso e/ detenzione di sostanze stupefacenti, alcool</p>	<p>-Sospensione fino ad un massimo di 15 giorni (nota 3) (la scuola si riserva la possibilità di denuncia)</p>	<p>Consiglio di Classe/Interclasse</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>(Organo Collegiale di Disciplina)</p>
<p>-Reati commessi ripetutamente, che violano la dignità e il rispetto della persona umana</p> <p>-Esistenza di una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone</p> <p>-Atti commessi con violenza o connotati da una particolare gravità, tale da creare un elevato allarme sociale</p>	<p>-Si dispone con delibera motivata l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione all'Esame di Stato o l'allontanamento fino al termine dell'anno scolastico (DPR 235 del 21.11.2007 art. 1c.9 bis)</p> <p>-Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, in altra scuola (DPR 235 del 21.11.2007 art. 1.c.10)</p>	<p>Consiglio d'Istituto convocato in seduta straordinaria</p> <p>Dirigente Scolastico</p>

-Tre note disciplinari (comportamenti di particolare gravità rilevati dal Consiglio di Classe/Interclasse anche a fronte di numerosi richiami sul Registro on line e comunicate alle famiglie anche in forma cartacea e/o a seguito di convocazione)	-Esclusione da un'uscita didattica/viaggio di istruzione	Consiglio di Classe/Interclasse Dirigente Scolastico (Organo Collegiale di Disciplina)
--	--	---

Note:

- 1 Per ogni punto di cui sopra, se l'azione contestata viene reiterata, si prenderà in considerazione un provvedimento disciplinare più severo
- 2 Quando possibile e qualora le risorse di personale lo consentano, il Consiglio di Classe ed il Dirigente scolastico ritengono auspicabile la sospensione con obbligo di frequenza, durante la quale l'alunno svolgerà un'attività appositamente programmata dal Consiglio di Classe, previo accordo con la famiglia, con annotazione dell'esito favorevole o sfavorevole dello svolgimento dell'attività o dell'eventuale rifiuto a prestarla.
- 3 Quando possibile e qualora le risorse di personale lo consentano, la sospensione avverrà con obbligo di frequenza, presso una struttura di volontariato con attività volte al recupero del reato commesso, previo accordo con la famiglia, con annotazione dell'esito favorevole o sfavorevole dello svolgimento dell'attività o dell'eventuale rifiuto a prestarla.
- 4 Alcuni comportamenti particolarmente gravi, configurandosi come reati, comportano, oltre la sanzione disciplinare corrispondente, la denuncia all'autorità giudiziaria.

ART. 5 – ORGANI DI DISCIPLINA

Gli Organi di disciplina all'interno dell'Istituto sono: l'Organo Collegiale di Disciplina e l'Organo di Garanzia.

L'Organo Collegiale di Disciplina è costituito dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio della Classe/Interclasse di inserimento dell'alunno sottoposto a sanzione disciplinare. L'Organo Collegiale di Disciplina ha la responsabilità di somministrare le sanzioni disciplinari della sospensione fino a 15 giorni. L'Organo di Garanzia interno è costituito dal Dirigente Scolastico che ne assume la Presidenza, da due genitori e due docenti ed è tenuto a dirimere i conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e del presente regolamento di disciplina; a decidere sui ricorsi contro l'abrogazione delle sanzioni disciplinari; a formulare proposte al Consiglio d'Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina.

ART. 6 – IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni è ammesso ricorso scritto da parte dei genitori dell'alunno coinvolto, entro 5

giorni dalla notifica del provvedimento disciplinare, all'Organo di Garanzia composto da:

- Dirigente Scolastico (Presidente);
- due docenti;
- due genitori.

Tale organo deve decidere entro 5 giorni dalla presentazione del ricorso, con comunicazione formale della decisione assunta alla famiglia.

Tale organo decadrà con il decadere del Consiglio di Istituto. Le deliberazioni dell'organo di garanzia dovranno essere assunte a maggioranza e alla presenza di tutti i suoi membri.

In caso di incompatibilità (il docente o il genitore debbono deliberare in merito a una sanzione comminata ad un proprio figlio/parente o alunno) o di temporanea indisponibilità, verrà chiamato a far parte dell'organo di garanzia, limitatamente al caso, il Vicepresidente del Consiglio d'Istituto (componente genitori) o il Primo Collaboratore del Dirigente (componente docenti).

ART. 7 – SANZIONI RELATIVE A FATTI/COMPORAMENTI NON AVVENUTI A SCUOLA

In caso di fatti/comportamenti gravi verificatisi in situazioni che non ricadano sotto la responsabilità della scuola (es.: doposcuola, tempo mensa e dopo-mensa se gestito da personale esterno, iniziative sportive collaterali, ecc.), soprattutto se coinvolgono altri alunni dell'Istituto in qualità di corresponsabili, oppure di vittime di comportamenti inadeguati, la Scuola — se formalmente informata dei fatti e delle eventuali sanzioni comminate dai responsabili delle attività — valuterà se e come prendere provvedimenti in relazione ai fatti accaduti.

ART. 8 – SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini e le bambine devono essere parte attiva nella loro formazione partecipando al lavoro di classe, ascoltando, ponendo domande, domandando spiegazione e aiuto. Sono tenuti anche a predisporre gli strumenti e i materiali necessari per lavorare in buone condizioni.

Contribuiscono, inoltre, a rendere accogliente l'ambiente scolastico, pertanto devono avere cura degli arredi e utilizzare correttamente le strutture. Devono inoltre mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di Dirigente, Docenti, personale ATA e compagni.

ART. 9 – USO DEL CELLULARE E/O ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI

È fatto divieto, in tutti gli ordini di Scuola, di portare oggetti non pertinenti alle attività didattiche in programma, a meno che non espressamente autorizzati dagli insegnanti. A tale riguardo si precisa che la Scuola e gli insegnanti non sono responsabili dell'eventuale smarrimento, furto o danneggiamento di detto materiale, introdotto in violazione del Regolamento. È vietato a tutti gli studenti l'uso dei telefoni cellulari all'interno dell'Istituto e pertanto questi dovranno essere riposti negli armadietti (alunni secondaria). Gli studenti che venissero sorpresi all'interno dell'Istituto a usare il telefono cellulare o con un telefono cellulare acceso, senza autorizzazione, subiranno la requisizione temporanea dello stesso (la prima volta fino al termine delle attività didattiche quotidiane, la volta successiva requisito, chiuso in busta e consegnato in dirigenza. Il Dirigente convocherà i genitori per riconsegnare il cellulare). Quanto sopra si riferisce anche a tutte le attività didattiche esterne alla Scuola (uscite, viaggi istruzione, visite, ecc.).

ART. 10 – FOTO PER USO DIDATTICO/PUBBLICAZIONE FOTO E VIDEO NEI SOCIAL NETWORKS

È fatto assoluto divieto inserire nei social-networks video e foto, senza aver prima informato adeguatamente le persone coinvolte e averne ottenuto l'esplicito consenso.

È severamente vietato, inoltre, scattare fotografie, fare video, registrare la voce di chiunque (compagni, personale docente e non docente) durante tutto il "tempo scuola", che comprende anche gli intervalli, la pausa pranzo, le uscite didattiche e le eventuali lezioni all'aperto.

Scattare immagini e diffonderle tramite qualsiasi mezzo senza autorizzazione (l'autorizzazione, in caso di minori, deve essere data dai genitori in forma scritta) è un reato ed è pertanto punito dalla Legge.

Nel caso in cui si violi la privacy dei compagni o del personale scolastico, saranno presi i provvedimenti previsti.

Il fatto commesso da un minore affidato alla scuola, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando"; rimane infatti in capo ai genitori dimostrare di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti.